Anno XI. TORINO, Venerdì 23 Novembre 1877 Num. 323

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno Sem. Trim. — Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta L. [illegible] — Torino (all'Ufficio di distribuzione) [illegible]

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia — Stati Uniti — Repubblica Argentina e Uruguai [illegible]

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino. Provincia con mandati postali affrancati. Fuori Stato alle Direzioni postali. Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia). Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche. Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 23 NOVEMBRE 1877.

ESTERO

RIVISTA

Il conflitto tra il Senato e la Camera in Francia — Le imposte in Prussia — Un nuovo supposto complotto contro l'imperatore Guglielmo — L'indirizzo del Parlamento belga al Re.

La ostinata resistenza dei mac-mahoniani, che per l'appoggio ottenuto testè in Senato dai costituzionali, conta finalmente un successo dopo tanti fiaschi, minaccia pur troppo di trascinare le Sinistre parlamentari a partiti estremi. Respinte le candidature officiali, ora la *République française* propone senz'altro che la maggioranza repubblicana ricusi di votare anche i bilanci, fintantochè non siasi ottenuto un Ministero che inspiri fiducia al paese.

Certo è che il primo passo verso un conflitto, di cui nessuno può prevedere le conseguenze, fu fatto dal Senato. I costituzionali del Centro destro, facendo prova di vero patriotismo, avrebbero potuto impedire l'atto « rivoluzionario » dell'Alta Camera. Ma non vollero; e quindi sopra di loro dovrà ricadere la responsabilità d'una crisi che, troppo a lungo protratta, non può a meno di cagionar danni incalcolabili al paese.

I fogli ufficiosi, i quali sanno a quale prezzo si ottenne quell'ordine del giorno, che fu una vera dichiarazione di guerra dell'Alta alla Bassa Camera, non osano però menar gran vanto della loro vittoria. Anzi, ritornando alle idee conciliative, fingono di predicar la pace, ricordando che gli affari sono sospesi, che il pubblico ha d'uopo di raccoglimento e quiete, per prepararsi all'Esposizione universale. Dopo di aver macchinato il colpo, dopo d'aver provocata l'offesa fatta alla Camera ed al Paese che questa rappresenta, ora supplicano la stessa Camera a sottomettersi rassegnata ed accettar per buona la « lesione » del Senato.

Questi suggerimenti loiolaschi non distoglieranno certo la Camera dal compiere il suo dovere. Essa saprà far rispettare il mandato che ha ricevuto dalla maggioranza della nazione.

***

La *Gazzetta di Magdebourg* analizza un documento abbastanza curioso: la classificazione per l'esercizio 1877-78 dei contribuenti più aggravati dall'imposta sulla rendita nel regno di Prussia. Da questo documento, presentato testè alla Camera dei deputati, emerge che un notevole rallentamento dell'attività industriale influì direttamente sulla quotità imponibile dei più importanti industriali di quel paese.

Per esempio il grande fabbricante Krupp, nella reggenza di Dusseldorf, trovavasi da parecchi anni classificato nella 75ª categoria e tassato in 84,000 marchi per l'imposta sulla rendita. (Il marco vale L. 1 25)

Era il contribuente più aggravato della monarchia prussiana. Per quest'anno, il più aggravato è il signor Rothschild di Francoforte; ma questi vien soltanto classificato nella 66ª categoria, e la sua parte d'imposta è di soli 68,400 marchi. Il signor Krupp, poi, discese fino alla 65ª categoria, e non deve pagare più di 63,000 marchi.

Un altro magnate dell'industria carbonifera, nell'Alta Silesia, discese pure in quest'anno dalla categoria del 71,200 a quella del 61,200 marchi.

***

Negli scorsi giorni i fogli tedeschi ci annunziarono l'arresto d'un polacco, dietro il sospetto che avesse in animo, niente meno, che di attentare alla vita dell'imperatore Guglielmo. Era uno dei soliti misteriosi complotti di cui si è abituati in Germania ad annunziare di tratto in tratto la scoperta, tanto per tener viva l'attenzione del pubblico. Questa volta però, il preteso congiurato regicida non sarebbe altro che un povero *travetto* di Lobau, che, per aver commesso qualche sbaglio di firma, erasi tirata addosso l'attenzione della polizia. Da Berlino si scrive al *Times* che il polacco, appena arrestato, ha fatto le più ampie rivelazioni. Egli infatti confessò... di non aver sognato giammai di assassinare l'Imperatore.

***

Nella sua risposta al discorso della Corona, la Camera dei deputati del Belgio ha introdotto due paragrafi che riflettono la politica estera. Il primo si riferisce alla sua neutralità ed ai suoi buoni rapporti con tutti gli Stati; il secondo riguarda l'Esposizione universale di Parigi:

« Il Belgio pacifico e neutro si rallegra delle buone relazioni d'amicizia che il Governo del Re continua a mantenere con tutte le Potenze.

« L'Esposizione di Parigi sarà per i nostri artisti, come per i nostri industriali, una scuola ad un tempo ed un'arma, in cui potranno misurarsi col loro emuli delle altre nazioni. Le opere che spediranno i Belgi rialzeranno vie più, noi ne andiam persuasi, la fama artistica ed industriale del Paese. »

CORRIERE DI BERLINO.

Un ministro popolare che diventa impopolare cambiando portafoglio. — Bismark e le esequie del suo cane — Notizie di Corte — L'ambasciatore a Costantinopoli — Berlino emula di Parigi — Una morte improvvisa — Inchiesta sulle acque — Traduzione dell'ultimo libro di Ruggero Bonghi.

Berlino, 15 novembre.

Vedete che stranezza! Finchè il dottor Friedenthal fu ministro d'agricoltura e commercio, tutti ne cantavano le lodi, tutti erano d'accordo per vantarne la capacità e l'energia; ebbene, ora ch'egli ha assunto l'*interim* del Ministero degli interni, pensatevi la sua meraviglia nel vedersi accolto con una spiccata diffidenza dal partito liberale. E perchè ciò? Dispiacquero alcune frasi ambigue nel discorso della Corona riguardo alle riforme amministrative, e la colpa, naturalmente, si diede al nuovo ministro, o per dir più giusto, al reggente il Ministero degli interni.

Il vero è che egli domanda almeno un po' di tempo per potersi orientare, e sarebbe veramente un peccato se non si volesse concedergli un po' di rifiato, ad un uomo di quella vaglia, che s'è dato con tanta abnegazione al suo còmpito, si vedesse screditato così di subito, senza che siasi aspettato a vedere che cosa e' sa fare: tanto più che io sono persuaso si troverebbe con difficoltà chi lo sostituisse ora degnamente.

Intanto il povero ministro interinale degli interni è corso a Warzin a consultarsi col Bismark e attingere da lui un po' di forza.

*** A proposito del Bismark devo raccontarvi un aneddoto che fa ridere da un poco il pubblico sulle spalle di quell'illustre uomo, che sono usate a portare il peso di tutta la politica europea.

Ecco il fatto.

Non è certo che voi non abbiate udito far parola del cane di Bismark. Quella bestia, che può ormai dirsi storica e diventerà leggendaria, era amata dal suo padrone con affetto veramente straordinario e i giornali umoristici e anche clericali che la vogliono fare da giornali serii, ne prendevano delle satolle a canzonare il ministro a questo proposito.

Ebbene, quel povero cane l'altro giorno fu trovato morto, e si pretende che sia stato ucciso per malignità. Affè, la cosa è possibilissima. L'uomo è così cattivo e così vile che può prendersela anche con una povera bestia innocente, per far dispiacere a chi odia, contro cui non osa o non può attaccarsi! Il principe e la principessa Bismark annunziarono una ricompensa di 100 marchi a chi scoprisse il malfattore.

Fin qui vada: ma ecco dove il nostro grand'uomo di Stato ha prestato il fianco al ridicolo. Egli fece fare al cane dei funerali in pompa magna: il cadavere fu posto in una cassa di legno elegante e coperta d'un tappeto di velluto nero! Sissignori, velluto nero! Poi venne consegnato ai becchini fatti venire appositamente in gran lutto, ai quali Bismark tutto serio, anzi colle lagrime agli occhi, raccomandò il povero morto, strinse la mano e regalò per ciascuno una mancia di 10 marchi!

Però appena sotterrato il cane: *le roi est mort, vive le roi*; un successore fu eletto subito alle grazie del nostro gran cancelliere, e il nuovo favorito a quattro zampe è entrato subito in carica.

*** L'Imperatore è a Coblenz (*) dove le tre figliuole del principe Federico Carlo sono andate a fargli visita. Egli è andato colà dopo le grandi caccie dove si è uccisa una quantità enorme di selvaggina.

Il Principe ereditario è tornato da Dresda, dove assistè ai funerali della Regina di Sassonia. La famiglia di lui, come già v'ho scritto altra volta, è sempre a Wiesbaden, dove si fermerà fino a Natale.

*** Il principe di Reuss è finalmente tornato a Costantinopoli; voi sapete che a niun modo egli non voleva più continuare in quell'ambasciata, ma qui gli si fecero presenti tutte le gravissime ragioni politiche che dovevano deciderlo a rimanere a quel posto, ed egli finì per arrendersi alle pressanti sollecitazioni.

*** Come già vi scrissi altra volta, Berlino si viene migliorando e ampliando ogni giorno. Si vanta sempre Parigi, e anche da noi pare che non si sappia veder altro di più bello e di più elegante; ma se Parigi ha due milioni d'abitanti, Berlino ne ha già 1 milione e cinque mila; e quanti anni sono che la nostra città è capitale dell'Impero germanico?

Quanti monumenti insigni, quante collezioni artistiche non possediamo noi già! E vi accerto che la vita qui è buona, piacevole, interessante sotto l'aspetto materiale, come anche sotto quello intellettuale, perchè (sia un vantaggio o un danno questo, non è qui il caso di dirlo) la vita intellettiva germanica ha cominciato a concentrarsi qui. La letteratura fiorisce, e benchè i librai si lamentino che il commercio stenta, io vedo in tutti i salotti ogni giorno nuovi libri, e grazie a Dio non più quelle temerarie brutture della letteratura francese, che prima ci inondavano.

Il genere di pubblicazione che presso noi ha miglior successo è quello delle Riviste, come quella *des deux mondes*, e concorrono ad esse non solamente i nostri letterati più celebri, ma anche gli scienziati più autorevoli, che accettano volentieri quel mezzo per volgarizzare il sapere.

I nostri teatri sono de' migliori e ce ne abbiamo almeno una ventina. Tutti i più distinti comici e i più gran cantanti ci si fanno sentire, e ogni comodo sociale e progresso civile concorre a fare di Berlino una città delle più aggradevoli a chi vi rimane e al forestiero.

*** L'istruzione pubblica già è sempre la nostra beniamina. Furono accordati 80,000 marchi al Ministero dei culti per fondare nuove scuole femminili.

*** Berlino è oggi sotto la triste impressione della morte inaspettata di tale che era, può dirsi, il cuore della società elegante: egli fu il conte O. von Danckelmann. La sera andò a letto come al solito senza lamentarsi di nulla, ma il mattino a un'ora avanzatissima, non avendolo sentito nè suonare, nè chiamare, nè muoversi, l'inquietudine prese quei della famiglia che tentarono di entrare nella sua camera; l'uscio era chiuso a chiave e si dovette forzare la serratura. Rimasero stupiti trovando il conte già freddo cadavere sul suo letto. Si fecero correre parecchie voci su questa morte, ma credo affatto falso che cosa debbasi ad un suicidio. E perchè sarebbesi egli tolta la vita, mentre questa a lui, felice e ricco, sorrideva sotto ogni rispetto?

Sua moglie era una contessa Moltke, rinomata come una delle prime bellezze della nostra Corte, e fra i coniugi eravi l'affezione e la concordia maggiori. Il conte non aveva che 41 anni, e l'unico suo figlio non ne conta che 13. Egli era l'amabilità in persona e possedeva un talento musicale notevolissimo, unito ad una bella voce di tenore, di cui sapeva usare non come un dilettante, ma come un artista. La sua ricchezza è considerevole, e la sua terra di Gross-Patrivitz si compone di sette villaggi. Soleva egli sempre tenere ai suoi stipendi un abile maestro per farsi ripassare e provare insieme la musica, specialmente quella nuova. La povera sua moglie non era in città quando capitò quella sventura; avvisata, accorse, e vi lascio pensare che scena straziante sia stata quella, quando ella si gettò abbandonatamente sopra il cadavere del diletto compagno!

*** Si lamentava da qualche tempo che l'acqua in Berlino è cattiva, e a ciò si attribuiva la causa di molte malattie; fu nominata una Commissione che visitò tutti i pozzi della città. Quelli di cui l'acqua venne riconosciuta poco o punto igienica, furono muniti di un gran cartellone di color rosso, su cui sta scritto: « l'acqua non è potabile! »

*** Ho visto adess'adesso una traduzione, fatta col consenso dell'autore, del libro di Ruggero Bonghi: *Pio IX e il papa futuro*. Questa versione tedesca è pubblicata a Lipsia, a Vienna ed a Pesth. Vi basterà che ve ne faccia questo cenno, non è vero? L'esame del libro lo lascio fare agli Italiani.

G.

(*) Non siamo certi d'aver capito bene nell'originale il nome di questa città.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 20 novembre reca:

Un regio decreto (n. MDCCXXIX, parte suppl.), del 30 ottobre, che autorizza l'inversione del patrimonio della Confraternita di S. Antonio di Padova del comune di Cassino a favore di un Monte di pegni nel comune medesimo.

Direzione generale del Debito Pubblico.

Col pagamento degli interessi semestrali che scadono il 1° dicembre 1877 si esaurisce la serie di 40 cedole delle *Obbligazioni del Debito ex-pontificio* 1857 (*Prestito Rothschild*).

Il Ministero delle finanze avendo determinato di munire le Obbligazioni di un nuovo foglio di 40 cedole per i semestri scadenti al 1° giugno 1878 e successivi sino e compreso quello scadente al 1° dicembre 1897, si avvertono i detentori delle suddette Obbligazioni che a cominciare dal 1° dicembre prossimo venturo potranno presentarle alla Direzione Generale

110

APPENDICE

L'EREDITA' DI CARLOTTA

LIBRO DECIMO.

Il Porto.

X.

A ciascuno il suo.

— Tra Wimbledon e Kingston! — mormorò Filippo: — se mi riesce di arrivare fin là, potrei stasera stessa...

Discese le scale e si trovò fuori coi piedi nella neve, esposto al freddo inesorabile della notte.

Percorse tutta la via, traversò il ponte di Blackfriars e giunse all'altro lato del fiume, fermandosi di tratto in tratto per accattare.

In cotesta notte di Natale molta gente era per la via e Filippo s'imbattè in molte rispettabili matrone che scavarono nelle profondità delle loro tasche per estrarne un soldo, e in vari giovanotti che gli gettarono la moneta ch'egli domandava col tuono lamentevole dei mendicanti di professione.

Quand'ebbe raccolto il prezzo di un bicchiere d'acquavite, entrò nella prima cantina che gli venne avanti e vi spese il suo danaro.

Era troppo sofferente per far sopportare allo stomaco un nutrimento più sostanzioso. L'acquavite gli diè una forza ed un calore momentanei e gli permise di proseguire il cammino con maggior lena. Ma dopo un poco tornò la stanchezza, ed ogni suo passo fu una fatica acerba e dolorosa.

Un po' della sua vecchia indole, un resto di quella energia che altra volta lo facea assiduamente intendere ad uno scopo, facea capolino in lui ad onta della completa degradazione nella quale era caduto.

Come il selvaggio dei deserti prosegue la sua corsa verso il campo o il villaggio che gli manda alle nari l'odore della carne umana, così Filippo Sheldon continuava a camminare verso la casa di quell'uomo e di quella donna che, fra tutte le umane creature, erano quelle ch'egli odiava dell'odio più feroce.

— Non mi resta che da fare il ladro, — disse fra sè, — e la prima casa sulla quale tenterò il mio primo colpo di mano sarà quella di Valentino.

L'idea della violenza in una creatura simigliante era un'idea da insensato. Non avea armi, non avea tanta forza fisica da poter lottare contro un bambino di dodici anni.

Mezzo ubriaco dalle bevande prese per via e quasi delirante dalla febbre, ei si figurava di poter penetrare in qualche casa mal difesa e rubarvi tanto da procurarsi il vitto e l'alloggio.

Che cotesta casa sia quella di Valentino, dell'uomo che avea mandati a vuoto i suoi disegni e precipitatolo in rovina! Se del sangue si dovea spargere, meglio quello di Valentino che di qualunque altro!

Non c'era mai stato uomo più risoluto a commettere un assassinio di colui che traversava la pianura di Wimbledon alle undici della sera, con la neve che gli sferzava il viso e col ribrezzo della febbre che gli facea tremare le membra indebolite.

Fortuna che la sua mano non avea la forza necessaria per eseguire i pravi disegni del cuore!

Giunse alla piccola osteria presso l'entrata del parco di Richmond, proprio al momento in cui si chiudevano le imposte e domandò ad un uomo se un tale di nome Hankehurst abitasse nel vicinato.

— La casa del signor Hankehurst — gli fu risposto — è la terza che incontrerete dall'altro lato della via. Ma i lumi si spengono pel solito alle undici, e temo che a quest'ora della notte non troverete alcuno in piedi.

La terza casa dall'altro lato della via era a circa mezzo miglio dall'osteria.

I lumi brillavano alle finestre del pianterreno, quando il vagabondo fu arrivato fino alla porta della casa.

Questa porta era solo chiusa col saliscendi ed oppose all'intruso poca resistenza. Egli s'inoltrò senza far rumore per un viale fiancheggiato di alberi sui quali il lume delle finestre riflettevasi.

Degli scrosci di risa e il suono della musica echeggiavano nell'aria e si vedevano delle ombre passare e ripassare dietro le tendine.

Filippo s'introdusse in un cantuccio presso il vestibolo e vi cadde sfinito dalla grande spossatezza.

Stette così a sedere in una specie di stupore. Dal lungo cammino aveva in parte perduta la facoltà di pensare; durava fatica a ricordarsi come si fosse tratto fin là e da quali intenzioni fosse stato guidato.

— Hankehurst..... — mormorò da sè a sè, — Hankehurst..... l'uomo che ha fatto lega col dottor Jedd contro di me!... Ho giurato di rendergli la pari se mi se venisse il destro..... E Giorgio che non ha voluto darmi uno scellino... il mio unico fratello che crudelmente mi respinge!

Hankehurst e Giorgio, l'immagine di questi due uomini ondeggiava confusamente nel cervello di lui, nè gli riesciva di separarli.

A momenti gli pareva di star sempre seduto alla porta del fratello, sulla scala della casa di Gray's Inn, stringendosi nei suoi cenci e maledicendo alla snaturata crudeltà del suo più stretto parente; poi subito si ricordava del luogo presente e lanciava maledizioni contro l'inconscio nemico del quale gli giungevano all'orecchio i sonori scrosci di risa.

C'era in casa di Valentino una piccola riunione per festeggiare il Natale.

Due carrozze attendevano nel viale per ricondurre alle case loro gli ospiti di Hankehurst.

La porta si aprì ad un tratto, e il movimento e le conversazioni che accompagnano una partenza pervennero fino allo sciagurato che durava tanta fatica a conservare la coscienza delle cose.

— Che c'è? — disse a se stesso. — Una conversazione... Il signor Hankehurst riceve!...

Era disceso tanto basso nella miseria e nell'abbiezione, da non potere intendere la differenza che esisteva tra la sua posizione attuale e quella che occupava prima quando anch'egli riceveva e vedeva degli splendidi equipaggi attendere innanzi alla porta.

In quel corso di avventure che avea traversato, coteste cose gli erano così completamente uscite dalla memoria come se rimontassero ad un secolo.

Tentò di prestare ascolto ai vivaci scambi di parole che accompagnavano la partenza degli allegri ospiti di Hankehurst: una dozzina di persone se n'andavano in una volta, e Valentino dava consigli agli amici sulla via da tenere per tornarsene a casa.

— Prenderete la via di sotto, sapete, Federigo; la carrozza di Lawsley terrà dietro alla vostra. Nel venire avete allungato il cammino di circa due miglia... prendere pel ponte di Battersea è un errore.

Poi vennero le domande amichevoli di Carlotta a proposito di mantelline, cappucci, cuffiette e altri ornamenti donneschi.

— E quando verrete a desinar da noi? — disse una voce.

— Vedrò di procurarmi queste quadriglie di Offenbach; — disse un'altra voce.

— Come ha cantato bene quel signor Lawsley la romanza di Stanley!

Poi un coro di:

— Non mi sono mai tanto divertito!

— Deliziosa serata!

(Continua)

del Debito Pubblico in Firenze, ed alla Intendenza di Finanza in Roma, accompagnate da apposita specifica in due esemplari in carta libera, descritte per ordine progressivo di numero, uno dei quali sarà restituito con analoga ricevuta.

Le Obbligazioni potranno essere presentate anche alla Casa Bancaria Fratelli De Rothschild in Parigi, via Laffitte, n. 23, a cominciare dal 15 febbraio 1878.

I nuovi fogli di 40 cedole verranno a cura dei suindicati Uffici attaccati alle Obbligazioni cui corrispondono per numero, e le Obbligazioni così completate saranno consegnate a chi le ha presentate contro regolare ricevuta in calce all'esemplare della specifica suindicato.

Firenze, addì 12 novembre 1877.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Cronaca

23 novembre

Domani terminerà nell'Appendice il bel romanzo di Braddon: **L'eredità di Carlotta;** *comincieremo domenica la pubblicazione dell'interessantissimo racconto di R. Sacchetti:*

VIGILIA DI NOZZE

che durerà poco più d'una settimana; e subito dopo stamperemo il romanzo originale italiano di R. Michely:

CARRY L'AVVENTURIERA

Crediamo poter chiamare specialmente l'attenzione dei lettori su quest'ultimo romanzo. In esso l'azione comincia a Firenze nell'anno 1866 e un dramma privato intrecciandosi coi pubblici avvenimenti, si seguono in gran parte le vicende di questo a Parigi, a Custoza, a Roma dove il dramma finisce. Speriamo, e tutto ci fa credere non ingannarci, che l'interessamento del lettore non verrà mai meno nello svolgersi di quella tela dove si riuniscono la realtà e la fantasia, l'invenzione e la storia.

Distribuzione dei premi liceali e ginnasiali. — La vasta sala dove ieri si distribuirono i premi agli alunni più studiosi dei licei e ginnasii di Torino, era letteralmente affollata da un pubblico numeroso e scelto. Il sesso gentile era largamente rappresentato da belle ed eleganti signore venute ad assistere alla festa scolastica.

Alle due ed un quarto la musica che intuona la marcia reale, ci avverte che giungono le autorità. Infatti entrano salutati dalla folla, che rispettosamente si alza in piedi, il prefetto commendatore Bargoni, il cav. Nicomede Bianchi, il cav. Malvano ed altri, che vanno ad assidersi ai posti loro assegnati.

Ristabilito il silenzio, il prof. Cavallero si alza e legge un breve discorso destinato a rendere conto del *movimento* (chiamiamolo con questa parola *statistica*) degli alunni nell'anno scolastico 1876-77. Le sue cifre provano che il numero degli studenti è in aumento e noi dividiamo la contentezza che di questo fatto prova l'egregio professore, il quale in sulla fine del suo dire, con gentile pensiero, ricorda, adoperando affettuose e commoventi parole, le doti di mente e di cuore che adornavano due uomini troppo presto rapiti all'insegnamento, il prof. Liveriero e il prof. Vercelli. Il discorso è vivamente applaudito.

Si alza in seguito il prof. cav. Fassini a leggere il discorso inaugurale, che è riuscito, per l'elegante semplicità dello stile, proprio degno dell'egregio professore. Comincia col rammentare ai giovani che la dolce stagione è finita e che l'inverno li chiama agli studii, a proseguire nei quali sprona la festa della distribuzione dei premii messa opportunamente in principio dell'anno scolastico. Quindi egli passa a parlare dello scopo che si prefiggono le scuole classiche destinate a dare alla gioventù un'educazione generosa e virile e combatte le obbiezioni che si movono da taluni, dimostrando che esse sono insussistenti.

Termina dicendo che la patria ha bisogno di buoni cittadini e che se vogliono divenir tali, i giovani devono mostrarsi studiosi e diligenti.

Terminato in mezzo agli applausi ripetuti il discorso del prof. Fassini, comincia la monotona litania dei nomi dei premiati, e lo sfilare dei giovani che vanno a ricevere l'attestato di merito.

Il pubblico ascolta attento e guarda quei giovani studiosi, i quali entrano fidenti nella vita che loro si apre dinanzi. Ad un dato punto però la sala rintrona degli applausi unanimi degli accorsi alla festa scolastica, ed è al vedere un giovanetto di poca età (tale lo dimostrano il volto e la statura) recarsi a prendere dalle mani del comm. Bargoni il premio assegnatogli per aver superato con felice esito gli esami dal secondo al terzo anno di liceo. Valgano quegli applausi a incoraggiare negli studi quel giovanetto, di cui mi spiace proprio aver dimenticato il nome.

Finita la lunga lista dei premiati, la musica suona ancora una volta, e il pubblico abbandona la sala lieto, come lo è il cronista, d'avere assistito ad una festa graziosa.

R. Istituto industriale e professionale — *Scuola di stenografia.* — Col giorno di lunedì, 3 dicembre p. v., avrà principio il corso teorico-pratico di stenografia (sistema Gabelsberger-Noë). Le lezioni avranno luogo nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana alle ore 8 1/2 pom. A questo corso serale sono ammesse anche persone estranee all'Istituto.

Le iscrizioni si ricevono presso la segreteria del R. Istituto, la quale indicherà le norme e le condizioni per l'ammessione al detto corso.

Conferimento di posti nel Collegio delle provincie. — Il Consiglio superiore della pubblica istruzione nell'adunanza del 20 corrente ha statuito sul concorso per i posti di Collegio nelle provincie, e ha conferito i seguenti:

Il posto Ghislieri per gli studenti nativi del contado alessandrino al signor Camillo Testera;

Il posto per gli studenti nativi di Tortona e terre al signor Edoardo Zavattari;

Il 1° posto di fondazione Vandone al signor Niccolò Colombo;

Il 2° posto di fondazione Vandone al signor Valentino Oliva;

Il 1° posto di fondazione Dionisio al signor Giustino Gherardi;

Il 2° posto di fondazione Dionisio al signor Francesco Pagella;

Il posto di fondazione regia per studenti degli Istituti tecnici al sig. Giuseppe Parodi;

Altri posti di fondazione regia ai signori:

Giacomo Amoretti — Stefano Tortore — Francesco Grassi — Angelo Lupano — Michele Barrale — Giovanni Bornea — Michelangelo Ponzo — Giovanni Faccio — Francesco Adriano — Benvenuto Guala — Domenico Semeria — Luigi Foresti — Cesare Biancheri — Chiaffredo Viale — Angelo Moscone — Alessandro Giordano — Pietro Fissore — Gioffredo Grandi — Giuseppe Cotta-Ramusino.

Su parecchi altri posti di fondazione regia da conferirsi, il Consiglio superiore ha sospeso il giudizio.

Il Consiglio superiore nell'anzidetta sua riunione ha inoltre adottato la massima che per i posti di studio di perfezionamento all'interno debba lasciarsi libera la scelta della sede dei loro studii ai concorrenti, ai quali il Ministero potrà tuttavia richiedere che nella loro istanza indichino la sede che preferiscono.

Biglietti a prezzi ridotti per Roma. — La Direzione generale delle ferrovie Alta Italia ha pubblicato un manifesto nel quale annunzia che, in occasione dell'inaugurazione del monumento ai martiri di Mentana, le stazioni distribuiranno biglietti d'andata e ritorno di 1ª e 2ª classe per Roma o Monterotondo a prezzi ridotti.

Da Torino, per esempio, il biglietto d'andata e ritorno di 1ª classe costerà L. 110 70; di 2ª L. 78 10.

Da Pinerolo L. 104 di 1ª classe e L. 73 85 di 2ª; da Chieri L. 98 80 e L. 70 10; da Ivrea L. 106 70 e L. 75 50; da Chivasso L. 101 85 e 72 05, ecc.

I biglietti per Roma daranno facoltà di fermarsi a Monterotondo, quelli per Monterotondo di fermarsi a Roma.

La distribuzione durerà dal primo treno del 23 a tutto il 24 corrente; il ritorno dovrà essere compiuto nel giorno 29 novembre.

Anniversario funebre. — Oggi, venerdì, a Genova si celebrerà solennemente l'anniversario della morte del Duca di Galliera, che tanto contribuì allo splendore della propria patria.

La Messa funebre commemorativa avrà luogo nella chiesa abbaziale di S. Matteo.

Teatri. — VITTORIO EMANUELE. — Annuncio per domani sera la beneficiata della prima mima assoluta signora Vago-Danesi, con uno spettacolo oltremondo attraente, cioè la riproduzione del *Rigoletto*, ritardata di alcuni giorni per cause indipendenti dall'Impresa, con tre nuovi artisti: la signora Milani Matilde (*Gilda*), la signora Fiorio (*Maddalena*) ed il signor Valle, protagonista; quest'ultimo ha ceduto alle vive istanze dell'Impresa. Dopo il secondo atto dell'opera, il ballo *Messalina*, in cui la signora Danesi si mostra valente artista.

— CARIGNANO. — Il cartello del Carignano ci annuncia per questa sera: *Vico*, commedia nuovissima.

Auguriamo fortuna.

A proposito del teatro Carignano, dobbiamo fare una rettificazione di cui anche ci prega il cav. Cesare Rossi. Fu detto che negli *abbellimenti* (per modo di dire) del teatro il Municipio aveva speso 15 mila lire: invece non se ne sono spese che cinque mila, e da questa modicità della somma la modicità dei restauri.

— SCRIBE. — *Chilpéric*... avete visto *Chilpéric*? Chi è *Chilpéric*? È un'operetta, nuova per noi, in 3 atti e 4 quadri, di Hervé, rappresentata ieri sera dalla compagnia francese con uno sfarzo di vestiario ed una verve degno di maggior causa.

Caratteristiche del *Chilpéric*: parodia, caricature, colpi di cassa, frastuono, stuonature, 24 ombrellini coi colori italiani e bianco-verdi, un cavallo, un asino.

Pezzi salienti: finale del 1° atto, cancan cogli ombrellini; finale del 2° atto, cancan e colpi di cuscini; finale 3° .. confusione. Musica impossibile.

Molto fumo, poco arrosto.

Applauditissima la signora Dauglars; bene accolti il Bonnet e gli altri attori. Orchestra... come le altre sere.

— GERBINO. — Ve lo dico in un orecchio perchè lo sappiate in anticipazione: mercoledì 28 od al più tardi venerdì 30, il carissimo attore brillante della compagnia Pietriboni, il cav. Domenico Bassi darà la sua beneficiata col seguente programma:

Una precauzione, commedia di Desiderato Chiaves.

Pranzo da mia madre (Lever du rideau) di Lambert e Thiboust.

Il maestro Graffigny e il suo Parnaso, bizzarria comico-musicale nuovissima, nella quale verrà eseguita a piena orchestra una *sinfonia-parodia* scritta appositamente dal maestro Guarneri e diretta umoristicamente dal seratante.

— BALBO. — Ernesto Rossi rappresenterà questa sera *Riccardo III d'Inghilterra*.

Concerti popolari. — Ecco il programma completo del 25° concerto popolare sotto la direzione del maestro Carlo Pedrotti:

1° *Donizetti*: Sinfonia nell'opera *La figlia del reggimento*.

2° *Wagner*: Sinfonia nell'opera *Il vascello-fantasma*.

3° *Massenet*: Scene pittoresche (4me suite pour orchestre).

a) Marcia.

b) Aria di danza.

c) Angelus.

d) Festa boema.

4° *Rubinstein*: Musica delle sfere (per soli strumenti ad arco).

5° *Petrella*: Sinfonia nell'opera *Jone*.

Donizetti, Petrella, Rubinstein, Massenet, Wagner, che bella corona di nomi! Che bel programma! E quale splendida esecuzione noi ci ripromettiamo dalla nostra valente orchestra, tanto più se il pubblico torinese, questo intelligente e appassionato patrocinatore dei concerti popolari, accorrendo numeroso come al solito, animerà colla sua presenza la bella festa musicale!

Il programma del concerto, illustrato con notizie artistiche e cenni biografici, e autorizzato dal Comitato dei concerti popolari, sarà venduto alla porta e all'interno del teatro Vittorio Emanuele.

Cronaca bianca. — *Beneficenza.* — Domenica in occasione del banchetto dei musicisti in onore di Santa Cecilia alcuni maestri iniziarono una colletta a beneficio della vedova del compianto maestro cav. U. M., la qual colletta raggiunse la somma di L. 45, che vennero tosto inviate alla signora E. M.

Questa, per nostro mezzo, ringrazia dal profondo del cuore i suoi benefattori.

Cronaca nera. — *Scoppio di polvere.* — Nella frazione DAVIDE DI CAVA DEI TIRRENI (Salerno) la mattina del 19, mentre il pirotecnico Tagliaferri Alfonso era intento a preparare fuochi artificiali in compagnia di tre giovani e di due garzoni, d'improvviso si incendiarono le polveri, e ne avvenne la immediata morte di tutti, meno del Tagliaferri, che riportò gravi scottature, le quali non lasciano speranza che egli possa salvarsi.

Il proprietario della casa, sig. Nobili Agostino, si ebbe il danno di L. 3500 ed il Tagliaferri quello di L. 2000 per fuochi artificiali, masserizie ed attrezzi del mestiere.

***** A Torino.**

Ferimenti. — Ieri sera, in sulle sette, in piazza Emanuel Filiberto, si incontrarono due giovani, l'uno di 14, l'altro di 16 anni, amendue apprendisti di beccai. Siccome ci doveva essere fra loro una ruggine antica, cominciarono ad ingiuriarsi per venir presto a pugni: ma la lotta durò poco; il più vecchio de' due trasse il coltello e ferì gravemente al braccio sinistro il suo avversario che dovette esser ricoverato all'ospedale Mauriziano. È certo Antonio Sander di Carlo.

Il feritore si rese latitante.

È cosa che fa ribrezzo e paura a pensare come giovanetti di tale età con un sì precoce pervertimento possano dar mano alle armi e macchiarsi le mani di sangue. Ah quel maledetto coltello! Ci pensino i padri!

*** *Ladri.* — Antonio V. di Antonio, da Buttigliera d'Asti, d'anni 26, senza professione nè domicilio fisso, fu ieri arrestato per furto d'una spazzola del valore di poche lire commesso a danno di un lustrascarpe sull'angolo di piazza Castello e di via Roma.

— Un giovane di caffè a servizio d'un esercente di via S. Lazzaro, fu arrestato verso la mezzanotte per furto a danno del proprio padrone. Da parecchi giorni questi sorvegliava il suo personale, trovando ogni sera che una mano rapace aveva fatto preda nel cassetto dei denari.

— Ieri il *brentatore* D. G. doveva portare 50 litri di vino a domicilio.

Giunto in via S. Domenico egli appoggiò provvisoriamente la brenta vicino alla porta N. 16 e si allontanò di qualche passo per fare certe occorrenze sue. Tornato per riprendere la brenta non la trovò più. Un ignoto ladro erasene impadronito. Nientemeno!

*** *Arrestati:* 3 imputati di furto, 1 per questua, 1 ozioso, 1 per ubbriachezza scandalosa ed una donna.

STATO CIVILE DI TORINO — *22 novembre.*

Morti. — Borra Maria Anna, d'anni 40, di Tortona — Trucco Margherita nata Mortara, id. 25, di Castellinaldo, sarta — Mosso Vincenza nata Ferrero, id. 36, di Bra, levatrice — Marisaugo Gabriele, id. 20, di Castigliole d'Asti — Panero Michele, id. 67, di Torino — Sapegno Margherita nata Meda, id. 32, di Fiano, fruttivendola — Bonaudo Giovanni, id. 22, di Torino — Rissoglio Ferdinando, id. 60, di Vesime — Troisio Camillo, id. 21, di Montaguto, soldato 1ª comp. ferrovieri — Marosso Lorenzo, id. 53, di Torino — Panitenti Gaetano, id. 54, di Mantova, fonditore in argento — Daverio Ernesto, id. 22, di Masnago, muratore — Più 8 minori d'anni 7. — *Totale* 20, *cioè: a domicilio* 12, *negli ospedali* 8, *non residenti in questo comune* 1.

Nascite 20, cioè maschi 11, femmine 9.

Matrimoni celebrati 10.

Spettacoli d'oggi

V. Emanuele, *riposo.*

Carignano — o. 8: *Vico* — *L'ottuagenario* — *La bustaia.*

Gerbino — o. 8: *Un bicchier d'acqua.*

Balbo — o. 8: *Riccardo III.*

Rossini — o. 8. *J'euj dla gelosia* — *La consegna l'è d'ronfè.*

Nazionale — o. 8: *Un pover parroco* — *Doui distrutt.*

Scribe — o. 8: *Chilpéric.*

San Martiniano — o. 7 1/2: *India* — *Avventure del capitano Corcoran* — *La Fata degli amori.*

Teatro meccanico in piazza Bodoni — Rappresentazione alle ore 8 pom.

Gran Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia), l'arco del Valentino — dalle 9 alle 12 ant.; dall'1 alle 4 pom. con musica.

Skating-Ring di piazza d'Armi — dalle 8 alle 12 ant., dalle 2 alle 6 e dalle 8 alle 1 pom.

Skating-Club, Galleria Subalpina — dalle 9 alle 12 ant., dall'1 alle 5 1/2 e dalle 7 1/2 alle 11 con concerto.

Scuola di pattinaggio diretta dal maestro Cobbett di Londra.

Il gran salone della Galleria Subalpina continua a rimanere addobbato esclusivamente pello Skating-Club. Ciò si comunica a scanso di equivoci:

Orari:

Dalle 9 alle 12 scuola di pattinaggio;
» 1 » 5 1/2 pattinaggio pel pubblico;
» 7 1/2 » 11 pattinaggio con scelto concerto.

Prezzi:

Biglietti d'ingresso L. 1, nolo pattini L. 1, sedie base L. 1.

Gli abbuonamenti sono d'ora innanzi aperti presso la segreteria del Club, dalle 2 alle 5 pomeridiane. Pelle famiglie e collegi si fanno riduzioni.

Dopo 15 giorni dalla data d'oggi verrà fra i soci abbuonati scelto un Comitato che di concerto coll'Amministrazione si occuperà di quanto riguarda la Società.

Pell'Amministrazione
Il segretario
RIVOIRE.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 21 novembre 1877 (ore 1 pom.):

Nuova depressione barometrica tutta Italia, di 3 a 5 mm. Sicilia e Sardegna, di 6 a 10 mm. altrove. Venti forti ovest e nord-ovest. Mare agitato quasi tutto Tirreno e lungo coste Sicilia: grosso Elba, Civitavecchia e Venezia. Uragano nord-ovest e tempesta golfo Asinara. Cielo generalmente coperto e nuvoloso. Pioggia Veneto, golfo Napoli e Sicilia occidentale. Sempre probabili venti forti regioni occidentali e settentrionali, con cielo coperto o piovoso.

Temperature estreme

in alcune città d'Italia del 19 novembre.

	Mass.	*Min.*		*Mass.*	*Min.*
Torino	8. 1	7. 1	Ancona	13. 3	10. 7
Parma	9. 3	3. 9	Firenze	14. 3	4. 8
Venezia	10. 3	6. 4	Roma	16. 2	6. 7
Milano	10. 4	7. 3	Napoli	17. 6	10. 9
Bologna	10. 6	4. 9	Livorno	18. 2	8. 5
Genova	12. 0	9. 4			

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
22 novembre 1877.

	Altezza barom. in millim. a 0° gr. di temp.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Venti	Stato atmosferico
6 a.	735 2	+ 2 3	3 4	62	14° 31'	calma	n. p. s.
9 a.	736 3	+ 3 0	3.7	63	14° 31'	S O d.	coperto
12 m.	736 7	+ 4 3	3.6	56	14° 34'	N E d.	coperto
3 p.	735 0	+ 5 2	3.7	55	14° 31'	N E d.	n. p. s.
6 p.	735 6	+ 4 5	3.8	59	14° 28'	N d.	ser.
9 p.	735 3	+ 3 5	4.1	67	14° 27'	O d.	n. ser.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { minima + 2.1 / massima + 7 3

Acqua caduta mill. 0,0.

Minima della notte del 23 novembre + 0 8

Bollettino Astronomico.

(Tempo medio di Roma. — 24 novembre 1877.

Nascere del **SOLE,** 7 30 — Passaggio al meridiano, [illegible] 0 — Tramonto, 4 41.

Nascere della **LUNA,** 7 55 sera — Passaggio al meridiano 3 0 matt. — Tramonto 11 10 matt.

Giorno della Luna 20°.

CORRIERE DELLA SERA

22 novembre.

NOTIZIE DA ROMA.

21 novembre.

Statistica d'importazione e d'esportazione. — Annunzia la *Capitale* che l'ing. Zoppetti è stato nominato capo di una Commissione incaricata di raccogliere i dati statistici per il movimento d'importazione e d'esportazione in Italia.

Lo Zoppetti ha facoltà di chiamare a far parte della Commissione, residente a Milano, quante più persone vuole. Il Governo ha invitato il senatore Alessandro Rossi a prender parte ai lavori.

— *L'esercizio delle ferrovie siciliane.* — Il comm. Florio di Palermo si è deciso a farsi promotore di una Società siciliana che assumerà l'esercizio della ferrovia della Sicilia. Appena annunziata questa iniziativa, molti banchieri vi hanno fatto adesione.

— *Cose del Vaticano.* — Ieri il Papa ricevette la duchessa Hamilton e molti suoi compaesani. Il dottor Vanzetti riparte oggi. I giornali del Vaticano tacciono della sua venuta e del consulto da lui dato sulla salute del Papa.

— Sono sorte alcune difficoltà nella scelta dei nuovi cardinali. I candidati monsignor Vincenzo Moretti, arcivescovo di Ravenna; monsignor Antonio Pellegrini, decano dei Prelati chierici di Camera; monsignor Marino Marini, uditore generale della reverenda Camera apostolica; monsignor Domenico Agostini, patriarca di Venezia; e monsignor Francesco Ricci-Paracciani, maggiordomo di S. S., non incontrano l'approvazione del Sacro Collegio, a cui il Papa si è riferito. Si ritorna a parlare della creazione dell'arcivescovo di Reims, monsignor Benedetto Maria Langénieux. Certo è che si vuole includerne uno estero per non sollevare malumori colle numerose nomine d'Italiani.

— Un corrispondente romano della *Nazione* dice che tutte le notizie date intorno alla visita che il prof. Vanzetti fece al Papa sono inesatte. Alla prima visita il Vanzetti non fece che essere presentato a Sua Santità dal dottor Ceccarelli, e solo ieri visitò il Papa come ammalato, ma non esternò alcun parere se non al medico curante. Unica cosa che si sa, è che il Vanzetti approva in genere la cura finora adottata, che quanto al resto non si può assolutamente impedire il progresso del male attesa l'inazione delle gambe, ma che ciò non costituisce un pericolo imminente.

Le convenzioni ferroviarie.

Roma, 21 novembre.

Ecco altri particolari intorno alla firma delle convenzioni per l'esercizio ferroviario.

La sottoscrizione ebbe luogo ieri a notte nel palazzo del Ministero delle finanze.

Il Depretis firmò per il Governo; il commendatore Borgnini, direttore generale delle strade ferrate meridionali, per questa Società, che assume l'esercizio della nuova rete adriatica; il Credito mobiliare, la Banca generale, la Banca di Credito italiano, la Ditta Belinzaghi, la Banca Veneta, ecc., ecc., tutti insieme, per la nuova Società da costituirsi, la quale assumerà l'esercizio della nuova rete mediterranea.

Le due reti avranno circa l'eguale lunghezza di 3600 a 3700 chilometri ciascuna. Toccheranno ambedue le città di Roma, Napoli, Firenze e Milano. Le Direzioni generali risiederanno a Roma, ma vi saranno Direzioni dipartimentali. I capitolati sono identici per le due Società. Le tariffe e gli orari sono fissati dal Governo, sentite le Società, le quali devono essere indennizzate, qualora il ribasso della tariffa riduca gl'incassi al disotto del canone convenuto. Questo canone netto da pagarsi al Governo, dicesi sia di 45 milioni circa, complessivamente, da dividersi fra le due Società, in proporzione delle rendite e spese delle proprie linee.

Le costruzioni nuove, il materiale mobile e il rifacimento del materiale fisso, sono a carico del Governo. — La manutenzione ordinaria del corpo stradale e del materiale è a carico delle Società. — Le Società ricevono il materiale mobile dal Governo sopra inventario, e ne anticipano il valore al prezzo di stima. Alla fine del contratto, riconsegneranno il materiale, pure a prezzo di stima, compensando la differenza.

Il contratto dura 60 anni, rescindibile di 20 anni in 20 anni, da ambe le parti.

Qualora gli utili netti della Società superino il 7 1/2 0/0 del capitale impiegato, il di più andrà diviso col Governo, in eque proporzioni determinate. — L'Assemblea delle Meridionali sarà immediatamente convocata, per approvare le nuove convenzioni, le quali non potranno essere discusse dalla Camera, se non dopo la sanzione della detta Assemblea. — L'onorevole Depretis annunzierà la conclusione delle convenzioni all'apertura della Camera. (*Vedi nostro dispaccio particolare della Camera, di questa sera*).

Dicesi, infine, che le somme sottoscritte per il capitale ferroviario superano di molto il disponibile, e vi sarà una forte diminuzione.

I danni dell'inondazione a Messina.

I danni dell'inondazione sulla linea ferroviaria Messina-Siracusa sono anche maggiori di quelli che abbiamo annunziati ieri. Un gran ponte di tre archi è stato travolto dalle acque e l'interruzione del movimento sarà di più lunga durata che non si calcolasse dalle prime notizie.

CORRIERE DEL MATTINO

23 novembre

LETTERA DA ROMA.

Il Ministero e il Balduino — Le Società appariscono due, ma ve n'è una sola per l'esercizio delle ferrovie — Deferenze dei banchieri! — Nuove vicende della maggioranza — Altri gruppi.

Roma, 22 novembre (mattino).

Finalmente le convenzioni ferroviarie sono state firmate! Ah, bello spettacolo vedere il primo dei ministeri di Sinistra stipulare un contratto colossale, la più grassa delle regie, coll'uomo che la Sinistra, quando era opposizione, aveva additato alla pubblica animavversione come l'affarista più rovinoso per lo Stato! Come debbono essere soddisfatte le popolazioni d'un Gabinetto che cade nella più vergognosa delle contraddizioni!

Parlo del solo Balduino, chè tutti sanno che l'uomo della Regia de' tabacchi è pure l'anima delle Società che assumono l'esercizio delle ferrovie.

Prima dovevano essere tre le Società assuntrici, perchè tre dovevano essere le reti; poi le Società si sono ridotte a due e naturalmente tutte le ferrovie si sono divise tra loro; finalmente si sa che le Società *in apparenza* sono due, ma che *in sostanza sono una sola*, e che tutto ha principio e fine nel Credito mobiliare italiano, cioè il Balduino, presidente della Società di *Credito mobiliare!*

Un foglio officioso annunzia che, all'ultima ora, per *deferenza* verso il Depretis, il Balduino avrebbe consentito a ridurre il prezzo del riscatto delle Meridionali da L. 25 a L. 24 per azione.

Credete voi a questi atti di *deferenza* nei banchieri? e nei banchieri che si chiamano Balduino, Bastogi, ecc.? Credo che la riduzione sia stata concessa; ma il Balduino e compagni, statene sicuri, se la saranno fatta pagare in qualche modo, cioè con qualche disposizione in loro favore nel capitolato d'esercizio!

Stasera si aduna di nuovo la maggioranza, credo per eleggere il famoso Comitato dei Quindici che deve dirigere il partito e che viceversa poi non dirigerà nulla, perchè sarà esso stesso diretto dal partito.

Parlasi della formazione d'altri gruppi.

I deputati giunti a Roma sono in bel numero, ed altri se ne aspettano. Prima del Natale avremo delle avvisaglie, ma non più di questo. H.

DAL TEATRO DELLA GUERRA

(Nostra corrispondenza).

1. *In viaggio alla volta d'Italia* — 2. *Prossima caduta di Plewna* — 3. *La situazione dei belligeranti* — *Necessità di una azione vigorosa* — 5. *L'avvenire è molto oscuro* — 6. *Un consiglio ed un saluto ai lettori.*

Orsova, 18 novembre 1877.

1) Son rimasto più giorni senza scriverti, ma quando si viaggia così rapidamente come io ho fatto, manca tempo e volontà di stringere la penna fra le dita e raccontare gli avvenimenti. In verità questi non sono molto importanti per loro stessi; importantissimi, capitali per le conseguenze.

Ho fatto una rapida visita alla sede del

quartier generale di Paradin. Ho riudito il cupo rombo del cannone rintronar nelle mie orecchie. Mi si è offerto restarmene a Virbitza ed attendere la presa di Plewna per poi marciare innanzi, giacchè se oggi non ci si permette essere sul terreno dell'azione, non appena Plewna caduta, riavremo l'eguale libertà di prima. S. A. I. il granduca Nicola ne ha dato la sua parola.

D'attendere a Virbitza mi andava punto e poco, anzi affatto. Non si fa nulla e manca tutto. Ho preferito venirne qui e fra tre ore prendere il diretto per Pest, Trieste e farvi una visita. Ci sarà tutto il tempo prima che cada Plewna.

2) Egli è inutile farsi illusione, nè al quartier generale se ne fanno. Prima di altri dieci o quindici giorni quella città non sarà in potere delle truppe di S. M. lo Czar. La crisi acuta è però incominciata. Vien dimostrato dai reiterati tentativi che fa Osman pascià di rompere a manca o a destra il circolo d'investimento. Questi tentativi gli costano moltissimi uomini, e fatti a tentoni, senza un piano generale, non possono approdare a nulla. Dimostrano sempre però in Osman la voglia di non deporre le armi, e di non essere egli ancora ridotto agli estremi.

Quando sarà a questi, allora — ormai non è più un'ignota — facendo forza con tutto il suo effettivo valido, Osman tenterà aprirsi il varco. Sarà una vera ecatombe. Ma se giunge a singgire e gli riesce appoggiarsi in Orkanié, anche ciò per arrivarvi avesse a perdere tutto il materiale e metà o più delle sue forze, compirebbe un fatto il quale distruggerebbe quasi completamente i risultati delle vittorie russe.

In vero facciamo a guardar tranquillamente e spassionatamente la situazione dei due combattenti. In Plewna, non fortezza stabile, ma provvisoria, da quattro mesi resiste un grosso esercito mussulmano, formato dei migliori soldati che s'abbia la Sublime Porta. Questo esercito, che avrebbe potuto compiere grandi fatti se comandato da uomo di vaglia, non ha saputo far altro che resistere. Resistere bene, accanitamente, con splendido coraggio, ma solo resistere, mai attaccare, neanche quando l'attacco gli era facile ed il successo quasi sicuro. Dunque possiede esclusivamente una forza di resistenza. In essa si compendiano tutte le altre.

3) Da Orkanié a Sofia troviamo un nuovo esercito mussulmano in via di formazione. Volontari, reclute, accozzaglia di elementi diversi che Mehemet Ali cerca di porre insieme per opporsi alla marcia invadente del Gurko. Il generale turco non può fidarsi gran fatto dei suoi soldati, la maggior parte dei quali non ancora ha visto il fuoco.

Fra i due eserciti mussulmani ve ne sono due russi. Uno investente Plewna, comandato dal principe Carlo di Rumania, forte di oltre 130 mila uomini, l'altro di 60 mila uomini comandato dal generale Gurko. In sulle prime si era creduto obbiettivo di questi fosse solo la rottura delle relazioni fra Plewna e Sofia. Oggi l'occupazione di Vratza, l'estendersi oltre l'Ischer dimostra che vero suo punto di arrivo sia proprio Sofia.

Ora, dato il caso che lo stato maggiore generale turco si convinca, come pare già sia, della necessità di abbandonar Plewna; supponete che Osman pascià arrivi, traversando monti e foreste, a salvare 15 o 20 mila uomini dei suoi 50 mila e vedrete che la situazione resta la stessa. Ciò che oggi si chiama Plewna, si dirà domani Orkanié.

L'esercito di Mehemet-Ali, per sè stesso poca e pessima cosa, diverrà molto ed ottimo se potrà essere ritemprato dai veterani di Osman, rotti alle fatiche ed alle battaglie. I Russi s'avranno un'estensione maggiore di terreno in Bulgaria, una base d'operazione più larga, ma non otterranno uno di quei successi tattici, brillanti che decidono di tutta una campagna.

Presso Plewna si troveranno a dar di testa nelle fortificazioni di Orkanié ed Etropol, le quali non potranno mai venire investite senza impadronirsi della catena dei Balkani che sono alle spalle e questa non si può prendere se non passando per Etropol. Ecco il circolo vizioso, pieno di grandissime difficoltà, in cui si dibatte lo stato maggior generale russo. Egli è perciò che si spinge il Gurko a far presto, ad andare arditamente innanzi sopra Sofia, cosa che egli non può fare per insufficienza di forze.

I suoi 60 mila uomini, dei quali 20 mila di cavalleria, possono con sicurezza opporsi a qualsiasi tentativo che Mehemet Ali volesse intraprendere per soccorrere Osman, ma non sono abbastanza per iscacciare il nemico dalle formidabili posizioni che occupa lungo la linea Orkanié-Sofia.

4) Inoltre ragioni diplomatiche molto gravi servono anche di spinta ad un'azione vigorosa. Le informazioni ricevute alla cancelleria imperiale di Bukarest non lasciano alcun dubbio sul rifiuto della Turchia d'accondiscendere alle condizioni russe. La presa di Plewna non sarà da tanto da abbattere il partito belligero predominante a Costantinopoli, maggiormente poi se Osman pascià potesse salvarsi con parte del suo esercito. Si spera però che se Sofia cadesse nello stesso tempo di Kars e di Plewna il partito pacifico turco potrebbe far udire con maggiore probabilità di [illegible] la sua voce e quindi venirne a delle trattative dirette fra i due belligeranti.

La diplomazia russa ha queste speranze, ma, vedete bene, semprechè si riuscisse a penetrare oltre i Balkani e riportarvi splendido successo; in caso contrario, e l'azione dell'esercito russo non fa che spostarsi di pochi chilometri trasportandosi da Plewna ad Orkanié, probabilità di resipiscenza nella Sublime Porta non ne potranno avvenire.

Ciò anche per l'appoggio morale che essa ha dall'Inghilterra. L'ultimo discorso di Lord Disraeli ha fatto penosa impressione. Quel ricordo della neutralità condizionale in un momento in cui le vittorie del granduca Michele in Asia cominciano a minacciare i famosi interessi inglesi; quello sperare in una prossima pace, sono stati interpretati come un'ingiunzione di venir a patti, se non vuolsi veder entrare nel ballo l'Inghilterra.

E se questa Potenza si decide ad una politica più accentuata ed anche più umiliante è segno che il suo accordo con l'Austria è già compiuto. A Paradin si era molto impensieriti dell'attitudine del Governo di Vienna; la ruggine fra l'Austria e la Germania non piace; si parlava di una specie di Consiglio di guerra tenutosi a Pest; nel quale avrebbero preso parte l'arciduca Alberto, il ministro della guerra ed il capo di stato maggior generale; si accennava a prossima mobilizzazione.

5) Tutto ciò rende l'avvenire molto più oscuro di quel che a prima vista si crede e forse, invece di essere alla fine della guerra, siamo per entrare nel principio di una di quelle conflagrazioni terribili, dalle quali da anni non se ne hanno idea. La diplomazia russa, la quale va giustamente annoverata fra le migliori, vede l'aggravarsi della situazione e quindi spinge lo stato maggiore a tentare qualche gran colpo che, sbalordendo il nemico, gli dia voglia di cercar la pace per tema di peggio.

Questo gran colpo è affidato al Gurko, che certamente è uno dei migliori generali russi. Spero gli riescirà, ma ne dubito. Ricordo che allorquando egli si avanzò oltre la vallata di Kazanlik non mancai di accennare alle gravissime conseguenze del suo ardito movimento. I fatti mi dettero pur troppo ragione.

Due quindi sono i punti salienti che oggi bisogna guardare. È da essi, dal modo come si sviluppano, come si avvicendano che può venirne la pace immediata o la prossima guerra europea, che da anni pende, novella spada di Damocle, sulla testa di tutta Europa; questi due punti sono la marcia del Gurko sopra Sofia e la ritirata di Osman pascià.

6) I lettori non si lascino illudere dalle ricognizioni che a destra ed a manca, oggi qua domani là, eseguo sul Lom e sulla Jantra il neo-generalissimo Suleyman pascià, non dalle cannonate sul passo di Schipka, non dai bombardamenti di Giurgevo e Rustsciuk, non da altre avvisaglie che avvengono quasi ogni giorno sulle vaste linee di operazione.

Se vogliono trovarsi bene, seguano il mio consiglio, guardino a quei due punti come a due stelle polari, e si ricordino che ogni nuova vittoria russa diminuisce la distanza che separa l'Inghilterra dall'Austria e fa [illegible] in entrambe queste potenze il desiderio di limitare, ridurre a nulla i frutti della vittoria.

L'Austria, divenuta bellicosa quando le sorti delle armi erano favorevolissime ai Russi, si ammansì allorchè ai successi seguirono gl'insuccessi. Oggi ritorna a fare il viso duro. Fin dove andrà?

In viaggio per riedere in Italia, ho creduto regolare di porre sotto gli occhi de' miei fedeli e costanti lettori, che per somma cortesia hanno voluto seguirmi in questa dura campagna, le poche considerazioni suespresse. Mi abbiano fede, spero ingannarmi, mai come oggi siamo vicini ad una catastrofe. O ad Osman pascià riesce raggiungere Mehemet-Ali prima che il Gurko abbia potuto prendere Sofia, ed allora la Turchia non si presterà ad eque proposizioni di pace, e la guerra, dopo forse un non lungo periodo di trattative diplomatiche, riprenderà con più ferocia e maggiore accanimento, ovvero Osman pascià dovrà deporre le armi e Gurko occuperà Sofia; in questo caso sarà l'intervento austro-inglese. Ripeto, spero ingannarmi, ma la situazione mi par proprio questa.

NICOLA LAZZARO.

Quasi contemporaneamente a questa ultima corrispondenza da Orsova è giunto a Torino direttamente dal teatro della guerra il nostro egregio corrispondente Nicola Lazzaro.

Avendoci egli recato particolari e interessantissime informazioni sullo stato presente della guerra d'Oriente e sulle condizioni degli assedianti e degli assediati di Plewna, noi le offriremo ai nostri benevoli lettori in un prossimo numero, accompagnandole con una carta nitida e particolareggiata dei dintorni di Plewna.

Pur troppo la vertenza orientale accenna a tutt'altro che a finire, anzi trovasi quasi in una crisi difficilissima per tutta Europa..... Se nuovi e grandi avvenimenti meriteranno di richiamare l'attenzione nostra sulle cose d'Oriente, i nostri lettori possono esser certi che noi non risparmieremo cura di sorta per tenerli i meglio informati che sia possibile.

NOSTRI TELEGRAMMI

Il nostro corrispondente di Parigi ci annunzia che un altro suo dispaccio, speditoci domenica sera 18 corrente, fu trattenuto dal Ministero dell'interno di Francia.

Ecco il testo di quel dispaccio:

« **Parigi**, 18. — Il nuovo Ministero « sarà pubblicato nel *Journal officiel* giovedì prossimo. Pare sarà tolto dal gruppo « dei costituzionali, il Maresciallo persistendo a non voler assolutamente le Sinistre agli affari. »

Ora noi domandiamo che cosa mai poteva contenere di *compromettente* o *sovversivo* questo innocuo telegramma da attirarsi addosso le ire del Ministro dell'interno francese!!..... Brutto indizio per un Governo allorquando si mostra meticoloso al punto da temere che delle semplici notizie di questa fatta gli possano recar danno all'estero!

Della sera.

Parigi, 22. — Il Comitato direttivo delle Sinistre delibera di domandare immediatamente al nuovo Ministero che sia posto in libertà il sig. Daverdier, e di presentare una proposta d'amnistia generale, domandando che sia votata d'urgenza.

Trieste, 22. — *Ragusa*. — La capitolazione del castello di Antivari è imminente. I Montenegrini bruciarono Dobravoda che resisteva da qualche tempo.

La popolazione dei confini dell'Albania fugge nell'interno.

Bukarest. — La presa di Rahova ha destato grande entusiasmo.

Un vapore turco è sprofondato presso Kalafat.

Cinquecento operai italiani scioperanti rimpatriarono.

Londra. — Lo *Standard* assicura che il Consiglio di guerra russo deliberò di marciare sopra Costantinopoli. (?)

Parigi, 22. — Insorgono sempre difficoltà a comporre il Ministero.

Batbie che prima si preconizzava ministro dell'istruzione pubblica, ora dicesi assumere il Ministero degli interni e la presidenza.

— Darcy, prefetto delle Alpi marittime, sarebbe nominato console generale a Napoli.

— La nomina a senatore di Grandperret sarà confermata sabato.

Roma, 22. — *Camera dei deputati*. — Sono convalidate undici nuove elezioni (1) e sono rinnovati gli uffizi (2).

I ministri Coppino, Depretis, Mancini, Brin e Nicotera presentano parecchi progetti di legge, fra cui:

Un progetto per l'aumento di un secondo decimo sugli stipendi degli insegnanti degli istituti tecnici;

Un altro per le convenzioni ferroviarie;

Per il riscatto delle ferrovie Romane e Meridionali;

Per l'esercizio di varie reti e la costruzione di nuove linee ferroviarie;

Per un trattato di commercio colla Francia;

Per l'istituzione di un'Accademia navale a Livorno;

Per aumenti di stipendio e di indennità al personale giudiziario;

Per una proroga di sei mesi del corso legale dei biglietti di banca;

Per la riforma della legge elettorale;

Per la riforma della legge di sicurezza pubblica e delle disposizioni relative alla sanità pubblica, al mantenimento dei fanciulli abbandonati e illegittimi, e ai manicomi (3).

Il ministro Mancini chiede che si tengano ogni settimana tre sedute straordinarie per la discussione del progetto del primo libro del Codice penale.

La Camera approva (4).

Indi comincia la discussione generale del bilancio di prima previsione pel 1878 del Ministero di grazia e giustizia (5).

Completiamo in alcune parti il nostro telegramma particolare della Camera dei deputati colle posteriori notizie dell'Agenzia Stefani.

(1) Sono le elezioni dei collegi di Vicenza, Cittadella-castello, Ozieri, Guastalla, Acerenza, Albano, Bricherasio, Siena, Carpi, Osimo e Codogno (V. nostra Gazzetta, n. 319).

(2) Il presidente Depretis comunica i decreti reali coi quali sono accettate le dimissioni del ministro Zanardelli e viene affidato a lui l'*interim* dei lavori pubblici. (*Agenzia Stefani*).

(3) Sono inoltre presentati dal Depretis un progetto di legge per la revisione del contingente d'imposta del compartimento modenese, e dal Nicotera la relazione generale sui servizi del Ministero dell'Interno dal 1° aprile 1876 al 31 ottobre 1877, e un progetto per la unificazione di disposizioni contenute negli articoli 36 e 38 della legge sulla stampa e sugli impiegati dei cessati Consigli degli ospizi delle provincie meridionali. (*Agenzia Stefani*).

(4) Il dispaccio dell'Agenzia Stefani non ci dà questa notizia la quale, se è vera, come non abbiamo finora nessuna ragione a dubitare, ha pure la sua grandissima importanza.

(5) I capitoli sono approvati senza variazioni; ma procedutosi allo scrutinio segreto sopra di essi, risulta la Camera non essere in numero. (*Agenzia Stefani*).

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI (Agenzia Stefani)

Della sera.

Londra, 22. — Il *Daily News* ha da Verankaleh, 20: Il granduca Michele entrò ieri in Kars. La guarnigione turca contava 20,000 uomini. I Russi erano 18,000. La città è ripiena di malati e feriti. Il freddo è intenso.

Lo *Standard* ha da Paradin, 19: Plewna fu bombardata tutta la giornata.

Roma, 22. — *Senato del Regno*. — Depretis comunica i decreti per le dimissioni dell'onorevole Zanardelli e pel suo *interim* dei lavori pubblici.

Procedesi quindi al sorteggio degli Uffici.

Del mattino.

Berlino, 22. — *Camera*. — Discutendosi il bilancio dei culti, il Ministro, rispondendo alla domanda del Centro di sopprimere le leggi di maggio, dichiarò che la questione dell'abrogazione di quelle leggi non può neppure discutersi dal Governo e neppure è possibile una modificazione delle dette leggi.

Vienna, 22. — La *Corrispondenza Politica* ha da Cettigne che Plamenac attaccò il 19, con 600 uomini, 800 turchi, e prese Anamaliti, ma fu quindi respinto, perdendo 100 uomini.

Parigi, 22. — Mac-Mahon riunì all'Eliseo la maggior parte dei membri che devono comporre il nuovo Gabinetto. Il Ministero si costituirà domani. Assicurasi che non comprenderà alcun senatore, nè deputato.

Madrid, 22. — Un decreto reale ordina che il Consiglio supremo di guerra e marina si astenga dal riformare le ordinanze reali, regolanti la procedura dei tribunali militari.

Roma, 22. — Stasera si è riunita nuovamente, sotto la presidenza di Spantigati, la maggioranza. Sono intervenuti il Presidente del Consiglio, il Ministro dell'interno ed il Ministro della marina.

Castellano propose che il presidente dell'adunanza nominasse una Commissione, alla quale affidare l'incarico della proposta di 15 membri che debbono comporre il Comitato della maggioranza.

Dopo qualche osservazione, e talune esplicite dichiarazioni di Spantigati, intese sempre più a chiarire il significato vero della nomina del Comitato, che non ha per nulla quello di esercitare una sorveglianza e tutela, ma unicamente di rendere più facile i contatti fra maggioranza e Ministero, la proposta di Castellano fu approvata ad unanimità dei 130 deputati presenti, e si decise che domani sera si procederà alla nomina del Comitato.

Il Presidente del Consiglio, dopo aver dichiarato che accettava la nomina del Comitato, unicamente come il mezzo più facile per tenersi in comunicazione colla maggioranza, respingendo il significato di tutela o sorveglianza che taluno volle dare a questo Comitato, ricordò come tutti gli atti del Ministero si sono informati sempre al programma di Stradella; enumerò i miglioramenti ottenuti nel bilancio nell'andamento di tutte le Amministrazioni; ricordò come la pubblica sicurezza trovavasi quando fu affidato a lui ed ai suoi colleghi il potere, ed i grandissimi risultati che in 1° mesi si sono ottenuti; rammentò che la questione ferroviaria fu risoluta in conformità dei principii sostenuti sempre dal partito e dal voto della Camera; dimostrò l'esercizio governativo ed i beneficii dell'esercizio affidato all'industria privata, che rende facile il miglioramento graduale delle tariffe e le nuove costruzioni; espose brevemente ciò che il Ministero si propone di fare per migliorare il sistema tributario; promise formalmente che nell'anno prossimo, prima della proroga del Parlamento, presenterà una legge alla Camera per la diminuzione di una delle imposte più gravose, cioè del macinato e del sale, e conchiuse che riteneva che la maggioranza gli conserverà la sua fiducia.

Il discorso fu accolto con grandissima soddisfazione e con applausi.

Londra, 23. — Un dispaccio reca che un grande incendio è scoppiato a Bahia, nel Brasile.

Il *Morning Post* smentisce la voce del ritiro di Disraeli.

Il *Morning Advertiser* ha da Belgrado che il Gabinetto serbo decise il 22 di dichiarare la guerra immediatamente. Lo stato d'assedio venne proclamato lungo la frontiera.

Il *Daily News* ha da Vienna che il Sultano ricusò di spiegare lo stendardo del Profeta; egli preferirebbe in caso estremo di raggiungere l'esercito.

Lo *Standard* ha da Tiflis: Tutte le riserve russe furono inviate a Kars. Concentransi forze per marciare su Erzerum.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.

FERRERO ENRICO gerente.

Un uomo smarrito.

Manca da casa da due giorni Natale Morutto, d'anni 43, litografo.

Chi ne avesse notizia la comunichi in cortesia alla desolata di lui famiglia: strada di Vercelli, casa Bosetta, al N. 78.

Rinvenimento.

Venne consegnato all'ufficio di Polizia Municipale un farsetto di lana.

Verrà restituito al vero proprietario dietro esibizione dei voluti contrassegni.

Notizie Commerciali

Stagionatura delle Sete di Torino

Bollettino del giorno 22 novembre 1877.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	5	473 50
	Trame	"	" "
	Greggia	2	52 00
	Articoli diversi	"	" "
	Totale	8	525 65
	Tot. nel mese a oggi	198	
Stagionatura Sociale autorizzata	Organzino	7	612 85
	Trame	2	181 97
	Greggia	4	407 35
	Articoli diversi	"	" "
	Totale	13	1202 17
	Tot. nel mese a oggi	355	
Condiz. celere di M. Pomone	Organzino	2	102 18
	Trame	"	" "
	Greggia	"	" "
	Articoli diversi	"	" "
	Totale	2	102 18
	Tot. nel mese a oggi	48	

CUNEO, 21 novembre. — In conformità delle previsioni si verificò anche in questo mercato un nuovo aumento di prezzo nei cereali, nè credesi possibile un rallentamento sino al futuro raccolto, tanto più ora che l'Italia non riceve più alcuna spedizione di frumento dagli inesauribili depositi di Odessa e del Mar Nero.

I negozianti fanno vistose compere nella certezza di ottenere in avvenire prezzi sempre più migliori.

Hanno quindi luogo continue spedizioni altrove di tutte le granaglie, e specialmente di fagiuoli, che ormai hanno prezzi assai elevati.

Anche le castagne e patate continuano ad ottenere favore. Da Nizza marittima si richiedono ingenti quantità di ova, burro, e pollami.

Quantità		Merce	Prezzo
475	ettol.	Frumento	L. 27 — a 24 90
125	"	Id. mescolo	" 23 80 a 20 80
10	"	Segale	" 16 75 a 16 25
40	"	Avena	" 12 50 a 11 —
20	"	Riso	" 39 — a 33 50
630	"	Meliga	" 17 — a 16 —
85	"	Formentone	" 11 75 a 11 30
40	"	Miglio	" 15 80 a 15 —
10	"	Fave	" 17 25 a 16 50
12	"	Fagiuoli	" 20 — a 17 25
15	"	Id. bianchi	" 22 50 a 21 50
6000	mir.	Patate	" 1 40 a 1 —
2000	"	Canapa	" 9 50 a 6 —
50	"	Trifoglio	" 16 — a 15 —
8000	"	Castagne	" 2 — a 1 50
20	quint.	Legna forte	" 3 — a 2 60
15	"	Id. dolce	" 2 50 a 2 —
25	"	Fieno	" 10 — a 8 55
10	"	Paglia	" 5 — a 4 50
Burro al chil.			" 2 50 a 2 40
Lardo			" 2 20 a 2 —
Ova dozzina			" 1 — a 0 90
Vino		(12 ett. 1ª q.	L. 54 a 52 l'ettol.
		(15 " 2ª q.	" 46 a 46 "

BORSA DI GENOVA. — 22 novembre.

Rend. 5 0/0 cont.	79 05 a 79 10
Rend. f.m.	79 15 a 79 20
Az. Banca Naz. f.m.	1952 — 1954
Cred. Mobil. f.m.	700 — 705
Ferr. Merid. f.m.	359 — 360
Oro 21 88 — Sostenuti.	

BORSA DI MILANO. — 22 novembre.

Rend. ital. f.m.	79 12
Prestito Nazionale 1866	32 75
Id. stallonato	29 00
Obbl. Ecclesiastiche	97 —
Buoni Ferr. Meridionali	573 —
Obbl. Ferr. Meridionali	233 —
Obbl. Regia Tabacchi	504 —
Az. Banca Nazionale	1962 —
Az. Regia Tabacchi	813 —
Oro	21 88

FIRENZE,	21	22
Rendita 5 0/0	78 92	79 15
Rend. dal 1° lug. 1877	— —	— —
Oro lettera	21 91	21 86
Londra lettera	27 30	27 30
Cambio su Parigi	109 40	109 40
Prestito Nazionale	32 —	32 —
Az. Tabacchi	811 —	811 —
Banca Nazionale	1955 —	1960 —
Az. Ferr. Merid.	356 —	350 —
Obbl. Ferr. Merid.	233 —	233 —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	803 —	703 —

PARIGI,	21	22
3 p. 0/0 Francese	71 45	71 55
5 p. 0/0 Id.	106 65	106 75
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	72 35	72 60
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	166 —	166 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. V. E.	224 —	224 —
Az. Ferr. Romane	79 —	79 —
Obbl. Lombarde	229 —	231 —
Obbl. Romane	248 —	249 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 20 5	25 20 5
Cambio sull'Italia	8 3/4	8 3/4
Consolidati Inglesi	96 11/16	96 11/16

VIENNA,	21	22
Mobiliare	205 60	207 —
Lombarde	78 —	78 25
Banca Anglo-Austr.	88 50	86 50
Austriache	256 50	257 60
Banca Naz.	817 —	815 —
Napoleoni d'oro	9 52 5	9 52
Argento in banconote	107 —	106 90
Cambio su Parigi	47 45	47 45
Cambio su Londra	118 75	118 70
Rend. Austriaca	66 65	66 70
Rend. in carta	63 25	63 30
Unionbank	19 —	61 —
Rendita Aust. nuova	73 95	74 —

BERLINO,	21	22
Austriache	437 —	444 —
Lombarde	133 50	134 00
Mobiliare	349 —	357 50
Rendita Italiana	71 —	71 40

LONDRA,	21	22
Consolidato Inglese	96 5/8	96 3/4
Rendita Italiana	71 5/8	72 1/8
Spagnuolo	13 —	12 7/8
Turco	10 1/16	10 1/16
Egiziano del [illegible]	33 —	33 3/8

BORSINO.

Torino, 23 novembre (ore 5 pom.)

Il mercato di Parigi sempre fermissimo per l'Italiano e sempre debole per le Rendite francesi. Il primo guadagnava 85 cent. a 72 60, quota di chiusura; mentre il 5 ed il 3 0/0 non guadagnavano che 10 cent. scarsamente, ed i dispacci particolari notano ancora fiacchezza sui medesimi. Si vuole sempre vedere la causa del Ministero nella fermezza della nostra Rendita, per causa delle convenzioni ferroviarie.

Da noi, fattosi 79 90, si chiuse a 79 85 tra denaro e lettera.

Il Mobiliare sul 700 per cont., trovava denaro a 702 per fine corr. Il cambio ha sofferto qualche debolezza dai corsi di stamane.

L'oro da 21 82 a 21 83.

Affari piuttosto animati.

Riporto per xbre da 20 a 25 cent.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 23 novembre 1877.

Consolidato 5 0/0 C. d. g. p. in l. 79 97 1/2 f.c. — 79 80 80 80 f.p. — C. d. m. in c. 79 90 — 79 80 — in l. 79 60 f.p.

Corso legale 79 85.

Az. Banca Nazionale. C. del g. p. in c. 1959.

Az. Cred. Mob. Ital. C. d. m. in liq. 701 704 f.c. — 720 premio L. 15 f.p.

Oro da 21 81 a 21 86.

CAMBI	a vista den.	a vista lettera	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettera
Franc. (breve / lungo)	109 25	109 40	— —	— —
Svizzera	109 25	109 40	— —	— —
Londra	— —	— —	27 25	27 35
Germania	— —	— —	133 3/4	133 1/4

Sc. 0/0 Francia meno 2. Svizzera meno 4. Londra più 3. Germania più 5.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 23 novembre 1877.

Ieri il Consolidato inglese in rialzo di 2/16. Il 3 0/0 francese di centesimi 12 1/2, il 5 0/0 di 10 cent., l'Italiano di 45 cent. Alla sera sul Boulevard il 5 0/0 francese aumentava ancora di 10 cent. mentre l'Italiano ceazionava di cent., 5 a 72 75, piccolo ribasso prodotto naturalmente da realizzazioni di benefici.

La tendenza si conserva eccellente, ciò che è naturalissimo finora per l'Italiano sotto la benefica influenza della firma delle convenzioni ferroviarie, e ciò che continuerà ad esserlo se il Ministero non cessa di essere certo della maggioranza.

Le discussioni che stanno per aprirsi sulla materia rischiareranno questo punto.

La buona tendenza non è tanto naturale per i fondi francesi atteso lo stato di ostilità in cui si trovano Camera e Senato.

Ma se la buona tendenza persiste, si vedrà una volta di più che l'oro tutto vince.

Del resto il buon contegno delle Borse di Parigi e di Londra di ieri si può attribuire in gran parte a non esservi stato aumento di sconto a Londra, ciò che si temeva.

Da noi questa mattina si fece 79 25 per contanti, 79 35, 79 32 1/2, 79 30, 79 32 1/2 per fine mese, rimanendo in chiusura da 79 35 a 79 32 1/2. Per fine dicembre vi erano molte domande e si faceva 79 55 a 79 57 1/2.

Le inserzioni si ricevono all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, 36; all'Agenzia succursale, Piazza Castello, 26; all'Agenzia di L. Tesio, Galleria Geisser, 3;
ed a Parigi esclusivamente presso A. Manzoni e C., Rue du Faubourg, St.-Denis, 65.

DELIBERAZIONI

della

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI TORINO

nell'Adunanza di lunedì 19 novembre 1877

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE.

1. Autorizzò la spedizione di mandati per pagamento di spese diverse indicate nell'Elenco n. 37, ed approvò le trasferte dell'Ufficio Tecnico proposte nell'Elenco n. 47.
2. Prese atto della situazione dei conti al 17 novembre 1877 e dello stato di avanzamento delle opere pubbliche in corso di esecuzione.
3. Ammise a pensione gratuita due maniaci poveri.
4. Rinviò alle deliberazioni del Consiglio Provinciale nella sessione ordinaria la domanda di concorso in azioni per la ferrovia di Soperga.
5. Autorizzò il pagamento delle spese di manutenzione della strada provinciale Torino-Cuneo e di quella detta delle Vande in base al certificato rilasciato dall'Ufficio Tecnico.
6. Adottò le varianti al progetto del ponte in muratura sul torrente Malone presso Front, suggerite dal Ministero dei Lavori Pubblici, mandando pubblicarsi il relativo appalto.
7. Prese deliberazioni varie in ordine al Regolamento pel servizio della Cassa Provinciale, proposto dalla Banca Nazionale, assuntrice della Ricevitoria Provinciale pel quinquennio **1878-82.**
8. Conferì 3 posti gratuiti di istituzione provinciale nel Collegio-Convitto di Pinerolo.
9. Nominò li signori Aiutante Ingegnere Malvicini e Gio. Battista Trabbia ad assistenti: il 1° ai lavori di costruzione del ponte in muratura sul torrente Ceronda, presso Venaria Reale, ed il 2° alla gettata di massi a difesa del ponte sulla Stura presso Altessano.

TUTELA DEI CORPI MORALI.

10. **Airasca** — Autorizzò l'alienazione di appezzamento boschivo.
11. **Alpette** — Autorizzò l'applicazione della sovratassa al dazio consumo governativo.
12. **Balme** — Autorizzò la vendita di beni comunali e l'impiego del prezzo ricavando per due terzi in rendita sul Debito Pubblico ed il resto nella spesa di costruzione di strada consortile.
13. **Bollengo** — Autorizzò il Comune a sostenere in rilievo la lite vertente fra alcuni proprietarii in ordine al pascolo nei beni privati.
14. **Buriasco** — Approvò il verbale del Consiglio comunale con cui venne deliberato di prolungare per nove anni la durata della convenzione esistente col Segretario Comunale e di accordare un assegno vitalizio di annue L. 15 alla signora Odetti Marietta, già lavatrice di quel Comune.
15. **Chieri** — Approvò il verbale del Consiglio comunale relativo allo stipendio dei medici veterinari.
16. **Gravere** — Autorizzò il Comune ad intervenire nella lite Mean Clapier per diritti d'acqua irrigatoria.
17. **Ivrea** — Autorizzò la contrattazione di un mutuo passivo di L. 120 mila per sopperire alle spese di ampliamento di due quartieri per le truppe del presidio e per la sede del Distretto militare.
18. **Luserna S. Giovanni** — Approvò la permuta di terreno col signor Tourn-Boncœur.
19. **Luserna S. Giovanni** — Autorizzò la cessione gratuita di terreno ad uso di fabbricazione.
20. **Mombello** — Autorizzò la vendita di tre lotti di acacie.
21. **Moncalieri** — Approvò il verbale del Consiglio comunale con cui venne istituita la tassa sui cani.
22. **Novalesa** — Autorizzò la vendita di 15 lotti bosco ceduo.
23. **Novareglia**, 24. **Salassa** — Approvò la tassa di famiglia, autorizzando l'eccedenza di sovraimposta per l'anno 1877.
25. **Orbassano** — Constatò essere insufficiente la cauzione offerta per l'esercizio di quell'Esattoria consorziale durante il quinquennio 1878-82, e mandò provvedersi in proposito ulteriormente.
26. **Pancalieri** — Autorizzò la contrattazione di un mutuo passivo di L. 10 mila per sopperire alle passività inerenti alla costruzione della strada consortile Pancalieri-None.
27. **Pomaretto**, 28. **S. Raffaele e Cimena** — Autorizzò la vendita di piante deliberata dai rispettivi Consigli comunali.
29. **Pont Canavese** — Approvò le tasse di famiglia e sul bestiame autorizzando l'eccedenza di sovraimposta per l'anno 1878.
30. **Ribordone** — Approvò la transazione della lite vertente contro Riva Goveranudo Giovanni e Ceresa Sebastiano per usurpazione di terreni.
31. **S. Sebastiano da Po** — Approvò i verbali del Consiglio comunale con cui si delibera la costruzione a nuovo di locali per le scuole e si determina il modo di provvedere alla spesa colla vendita cioè di una corrispondente quantità di beni stabili.
32. **Torino** — Riferendosi a precedente Decreto in data 27 marzo 1876, dichiarò non potersi accogliere la nuova istanza presentata da parecchi proprietari ed abitanti del Borgo San Secondo per ottenere il traslocamento del Gazometro.
33. **Cuorgnè**, 34. **Fiano**, 35. **Montanaro** — Emise parere favorevole per l'approvazione dei contratti d'aggiudicazione delle rispettive Esattorie consorziali pel quinquennio 1878-82.
36. **Carignano** 37. **Lessolo**, 38. **Pancalieri**, 39. **Pianezza**, 40. **Villafranca** — Emise parere favorevole all'accettazione delle cauzioni prestate per l'esercizio delle rispettive Esattorie nel quinquennio 1878-82.
41. **Giaveno**. 42. **Parella**, 43. **Poirino**, 44. **Torre Pellice**, 45. **Vigone** — Emise parere favorevole sulle domande Fontana, Eurietto, Garigliano, Veyrolatti e Falcetti per essere autorizzati a spacciare polvere da sparo nei rispettivi Comuni.

TUTELA DELLE OPERE PIE

46. **Chieri** — Espresse avviso in senso della competenza nel Consiglio comunale per la nomina del Presidente della Congregazione locale di carità, cui spetta l'amministrazione di quel l'Ospizio di Carità.
47. **Mocchie**, 48. **Mombello** — Congregazione di Carità — Approvò i verbali delle rispettive Amministrazioni con cui venne deliberato di reimpiegare capitali disponibili in Rendita sul Debito Pubblico.
49. **Piobesi Torinese** — Approvò il Regolamento interno di quel l'Asilo Infantile.
50. **Sangano** — Asilo Infantile — Emise parere favorevole per l'approvazione dello Statuto organico.
51. **Susa** — Congregazione di Carità — Autorizzò lo svincolo della cauzione prestata dal defunto tesoriere sig. Garino.
52. **Torino** — Collegio degli Artigianelli — Autorizzò l'acquisto di un podere in territorio di Rivoli pel trasporto della Colonia agricola stante la progettata alienazione del tenimento presso Moncucco; la contrattazione di un mutuo passivo di L. 46,000; non che l'accettazione dall'Ospedale oftalmico ed infantile della somma capitale di L. 14,000 a titolo di riscatto dell'annualità di L. 1000 dovuta al Collegio pel decorso di 50 anni in forza di disposizione testamentaria del fu signor Carlo Bessone.
53. **Torino** — Istituto della Sacra Famiglia — Autorizzò l'accettazione del legato di annua rendita di L. 200 fatto all'Opera Pia dal fu comm. abate Botto di Rovre.

ATTI COMPLEMENTARI
RELATIVI AI SEGUENTI AFFARI:

1. **Aosta** — Ospizio di Carità — Impiego di capitale.
2. **Azeglio** — Opposizione al pagamento di spese per manutenzione della strada consortile di Cigliano.
3. **Beaulard** — Concessione di piante larice a diversi proprietari.
4. **Monteu da Po** — Modificazioni alla tassa sul bestiame.
5. **Parella** — Tassa fuocatico — Eccedenza di sovraimposta.
6. **Resta** — Concessione di sito comunale per costruzione di forno a pane nella borgata Corbiglia.

Telegrammi Particolari Commerciali

	Parigi, (sera) novembre		21	22
Farina 8 marche pel corrente (*)		Fr.	69 50	6? —
» » per novembre		»	69 25	69 25
» » per 10.bre e gennaio		»	69 25	69 50
» » pei 4 mesi ultimi		»	69 25	69 50
Zuccari Saccarino 88 10[13 (**)		»	64 75	64 75
» » 7[9		»	61 —	61 —
» bianco 3		»	63 25	62 75
» raffinato scelto		»	149 —	148 —

Liverpool, 22 novembre (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 18000, di cui per la speculazione 3000, e per la consumazione 15000.
Mercato fermo.
Importazione della giornata, Balle 14000.

Hâvre, 22 novembre (sera)

Cotoni — Vendite Balle 1600.
Mercato fermo, buona ricerca regolare.
» — Luisiana *bon ordinaire* disponibile da Fr. 70 — a 80 —
Caffè — Vendute sacchi 2370.
Mercato con prezzi in aumento, buona ricerca regolare.
» — Rio non lavati (***) . . . Fr. 93 — — —
» — Guatemala . . . . Fr. 107 — — —

Marsiglia, 22 novembre (sera)

Frumenti — Importazione nulla.
» — Vendite » 1465
Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per 122 chilogrammi, tela perduta.
(**) Questo prezzo s'intende per 100 chilogrammi, netti, tela compresa. — Sconto 1[4 %.
(***) Per 50 chilogrammi.

Vendita volontaria

di **Casa in Torino**, via Roma, N. 41, nell'interno, per mezzo d'incanto fissato per le ore 10 mattutine del martedì 4 dicembre 1877, nello studio del notaio Operti e Remigio, corso Siccardi, N. 5, al prezzo di L. 45[m e condizioni espresse nel Bando venale pubblicatosi, visibile in detto studio cogli altri documenti relativi.
1109 Notaio **Operti.**

CITTÀ DI TORINO

Sono aperti esami di concorso per la nomina di Volontari negli Uffizi Decurionali.

Gli aspiranti per ottenere l'ammessione agli esami debbono presentare domanda su carta da bollo da cent. 50, corredata da regolari documenti comprovanti quanto segue:

1° D'essere italiani.

2° D'essere entrati nel 17° anno d'età e non avere oltrepassato il 24°, mediante la produzione dell'atto di nascita.

3° Godere sanità e robustezza ed essere senza gravi difetti corporali da accertarsi mediante dichiarazione della Direzione municipale d'Igiene.

4° Di godere dei dritti civili, producendo attestato del Comune di residenza.

5° D'aver compiuti i seguenti studi:

Il corso ginnasiale o la scuola tecnica in iscuola pubblica o privata con diploma di licenza riportato in iscuola regia o pareggiata.

6° D'avere i mezzi di provvedere decorosamente alla propria sussistenza durante il volontariato mediante dichiarazione del padre o della madre o del tutore o di altra persona solvibile, od altrimenti far risultare di avere mezzi proprii.

Saranno ammessi agli esami soltanto quelli aspiranti nei quali la Commissione apposita avrà prima riconosciuto concorrere i voluti requisiti.

Gli esami vertono sulle materie seguenti:
Saggio di calligrafia;
Tema di composizione italiana;
Quesito d'aritmetica e di sistema metrico;
Traduzione dal francese all'italiano.

Esame verbale della durata di trenta minuti e vertente sulle materie di cui negli esami per iscritto.

L'aspirante riconosciuto idoneo nelle prove scritte ed orali dovrà fare un esperimento di sei mesi nell'ufficio al quale verrà destinato, onde attestare la sua pratica attitudine alla carriera intrapresa.

Dopo i sei mesi, ove risulti provata la sua idoneità sarà nominato *Volontario* con decorrenza dall'incominciato tirocinio; ove non risulti provata da rapporto motivato del Capo d'ufficio o degli uffizi ai quali fu addetto, sarà licenziato con una gratificazione di L. 75 mensili.

I volontari che in tre anni di servizio non ottengano impiego stipendiato, ricevono un assegnamento dalla metà ai tre quarti dello stipendio degli applicati di 4ª classe che è di L. 1800.

Le domande dovranno essere presentate entro il corrente mese.

Coloro che prima d'ora l'avessero inoltrata dovranno rinnovarla entro lo stesso termine.

Torino, 6 novembre 1877.
1119 *Il Sindaco* **F. BIGNON.**

INCANTO STABILI
in Rivalba (*Mandamento di Gassino*)

Nel giorno 21 dicembre 1877, alle ore 9 ant., avanti il Tribunale civile di Torino, via Consolata N. 19, seguirà la vendita in via di subasta e successivo deliberamento di una cascina in territorio di Rivalba, di ettari 18, are 62 circa, pari a circa 28 giornate, composta di doppio fabbricato civile e rustico, cappella, forno, pozzi d'acqua viva, aia, giardino, orto, piazzale, vigne, campi, prati e boschi. L'incanto si aprirà sul prezzo di L. 10,000 e le offerte non potranno essere minori di L. 100 caduna. Le condizioni appariscono da relativo bando visibile nell'ufficio del sindaco coll. avv. Rambosio in Torino, via Barbaroux, N. 8, p° 1°.
1168

Torino, Tip. Roux e Favale